

LA SCELTA DI LUIGI DI MAIO

Un altro scossone in Parlamento

Egregio direttore, un altro scossone in Parlamento: il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha deciso di uscire dal Movimento 5 Stelle con una pattuglia di una cinquantina tra deputati e senatori: andranno a costituire il nuovo partito Insieme per il futuro. Aumenta così l'attenzione generale per un centro riformista, che dovrebbe posizionarsi a rappresentare una terza forza tra centrodestra e centrosinistra. A questo punto i 5 Stelle non rappresentano più la prima forza in Parlamento uscita quattro anni fa dalle elezioni politiche in cui 1 italiano su 3 li votò. Certo si complica il cammino di Letta verso la realizzazione di quel campo largo cui stava lavorando. D'altra parte anche per chi sta guardando a un centro riformista non sarà facile trovare il collante per unire soggetti tra i quali sono volati in passato anche parole dure. Ancora una volta, però, mi sento di ricordare che il bello della politica sta anche in questo ed è arrivato il momento di capire chi fra i protagonisti in campo saprà dimostrare di essere davvero all'altezza.

Luigi Cavalieri
Brescia

L'EMERGENZA SICCIITÀ

Non ci rimane che la danza della pioggia

Gentile direttore, il Po non è mai stato così in secca, come altri fiumi, affluenti, ect. Temperature sopra la media e pioggia che si lascia desiderare, per il periodo: un mix letale per il fiume Po che sta causando uno stato di siccità mai visto: circa 70 anni fa è successo un evento del genere. Con effetti a catena devastanti per l'agricoltura del bacino padano, e danni stimati per oltre un miliardo, secondo quanto riferito da Coldiretti. Seri rischi anche per il settore idroelettrico e per i cittadini che vivono lungo le rive del corso d'acqua. La situazione è stata definita «drammatica» dall'Osservatorio sulla crisi idrica del Po. Affiorano solo «spiaggioni», che non si erano mai visti. Prendiamola con una battuta, «bisogna fare la danza della pioggia». Chissà mai che il buon Dio ci ascolti.

Andrea Delindati
Manerbio

LA CICLOVIA DEL GARDA

Un progetto sul quale riflettere...

Egregio direttore, la ciclovia del Garda - spesso al centro dell'attenzione e del dibattito - è un progetto che impone di riflettere, riflettere, riflettere, finché ad un certo punto da cotanta riflessione

emerge una visione totalmente diversa, circa l'impatto ambientale che prima d'ora era sfuggita ai tecno-ambientalisti ed agli addetti al controllo dei beni ambientali. Ed è la presa di coscienza che la «fruibilità pubblica» del territorio non solo risalta come valore aggiunto del turismo lacustre, ma diventa la tutela più preziosa da perseguire, incentivare e privilegiare, su cui migliorare la qualità della vita degli abitanti lacustri, da contrapporre in modo risoluto e con coraggio, al disastro ambientale, quello sì inaccettabile e devastante, causato dalla cementificazione del territorio... Qui, infatti, di solito casca chi si indigna per le cose utili, come poter camminare, oppure pedalare in riva al lago di Garda, che dovrebbe essere un diritto garantito a tutti, senza alcun veto o proibizione, mentre gli risulta del tutto normale la speculazione cementizia del Garda come è successo per decenni, senza che ci fossero obiezioni di rilievo...

Claudio Maffei

LA RIFLESSIONE

I laghi bresciani alimentano le domande

Egregio direttore, mi permetto di portare alla sua attenzione e a quella dei suoi lettori una situazione sicuramente passata in secondo piano rispetto alla grave siccità che ha colpito il fiume Po, ma che di questa è parte integrante, oggi e nel prossimo futuro. Parliamo della situazione dei laghi bresciani Iseo e Idro che, dato ufficiale, sono al 38% della loro capacità d'invaso. Il dato ufficiale in esame si riferisce al 10 giugno, inutile dire che oggi la situazione è sicuramente peggiorata. In questa situazione poniamo a lei e ai suoi lettori due domande. Davvero qualcuno pensa che il lago d'Idro possa essere il salvatore del fiume Chiese in caso di emergenza al futuro mega depuratore del Garda? Se ci fosse un'emergenza del nuovo impianto a Gavardo (peggio ancora a Montichiari) che acqua dovrebbe uscire dal lago d'Idro e per quanto? Se anche ce ne fosse e in abbondanza (cosa sempre più rara e un depuratore deve durare almeno 50 anni), quanto ci impiegherebbe ad arrivare a Gavardo e/o a Montichiari? Chi metterebbe tutti d'accordo nel non prelevarla perché serve altrove? Pare evidente a tutti (ma forse non proprio a tutti...) che usare il lago d'Idro come sciacquone per il fiume Chiese è semplicemente fantascienza. Allora riproponiamo la domanda. Se il Lago di Garda salva il fiume Po dal sale del mare. Se il fiume Chiese salva il Lago di Garda dalla popò dei turisti chi salverà il fiume Chiese? La seconda domanda che ci poniamo è questa. Oltre ai comparti agricolo ed energetico è possibile che fiumi e laghi non abbiano una loro voce che ne certifichi il diritto di esistere anche dal punto di vista ambientale ed ecologico? Non è una domanda da poco ma non c'è risposta, almeno ad oggi, visto che le associazioni ambientali non sono presenti a nessun tavolo in cui si discuta del problema siccità. Piccola nota a margi-

Casa Unicef, dalla parte dei bambini

a cura del Comitato provinciale Unicef di Brescia

Minori stranieri non accompagnati, una nuova bussola

Una bussola per i minori stranieri non accompagnati. Nella settimana in cui si è celebrata la Giornata del Rifugiato, l'Unicef, con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha presentato il Vademecum, una guida pratica per l'orientamento professionale, che favorisce così il percorso di transizione nel mondo del lavoro di rifugiati e migranti in Italia. Solo quest'anno sono già arrivati in Italia oltre 14 mila minorenni stranieri non accompagnati, circa la metà aveva già compiuto 17 anni. Si tratta di ragazze e ragazzi prossimi alla maggiore età, che si avvicinano quindi alla delicata fase di transizione al mondo del lavoro, senza però le competenze linguistiche e informazioni utili per l'inserimento professionale. Con un sondaggio condotto attraverso la piattaforma U-Report on the Move, l'Unicef ha rilevato che tra adolescenti e giovani rispondenti, oltre l'85% chiede più informazioni sull'orientamento professionale e il 70% circa non conosce o non è sicuro dei diritti dei lavoratori. Inoltre, hanno espresso



Con Unicef un vademecum per i minori stranieri non accompagnati

incertezza sugli strumenti utili per cercare lavoro e sui contatti a cui rivolgersi in caso di bisogno. Il Vademecum si propone come una guida pratica che favorisce l'orientamento in quella delicata fase attraverso un linguaggio a misura di adolescente, che partendo dalle sfide e le opportunità del mercato del lavoro in Italia, accompagna

ragazze e ragazzi attraverso le principali tappe da percorrere per assolvere all'obbligo scolastico e formativo, dall'apprendimento dell'italiano al conseguimento del diploma di secondaria di I grado, fino alle diverse scelte che si aprono per gli studi superiori. Il Vademecum pone l'accento sulle

tipologie di percorsi formativi che facilitano l'inserimento lavorativo, guidando i ragazzi nella scoperta delle proprie aspirazioni e obiettivi personali, per poter fare scelte consapevoli sul percorso di studio e professionale. Fornisce inoltre informazioni utili sui documenti necessari, sulle procedure amministrative da seguire, sui diritti che spettano a chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro. Lo strumento offre indicazioni per l'auto-valutazione delle competenze e per il percorso che va dalla preparazione del curriculum vitae alla candidatura a un'offerta di lavoro. Il Vademecum propone infine una rubrica di contatti e indirizzi utili per ricevere suggerimenti sul proprio percorso ed essere affiancati nelle pratiche. Lo strumento, già promosso nel 2017 in collaborazione con Intersos nei Centri di accoglienza, è disponibile oggi - nella versione 2.0 - in otto diverse lingue (italiano, inglese, francese, arabo, bengalese, urdu, pashtu e ucraino) per offrire un supporto immediato a ragazze e ragazzi anche appena arrivati in Italia. Per informazioni: comitato.brescia@unicef.it.

LA FOTO DEL GIORNO



Ace For The Cure per il Gruppo Cinofili Leonessa

Lo sport sempre più a supporto del territorio: si è tenuta la cerimonia di consegna della somma raccolta da Banca Valsabbina nell'ambito della campagna 2021-2022 di «Ace For The Cure»: con ben ottanta ace casalinghi realizzati dalle atlete della Banca Valsabbina Millenium Brescia nella stagione di pallavolo, l'iniziativa ha permesso di donare ottomila euro per sostenere le iniziative del Gruppo Cinofili Leonessa Protezione Civile di Brescia, consentendo in particolare di coprire le spese vive necessarie allo svolgimento delle attività dei volontari. Alla cerimonia sono intervenuti i volontari del Gruppo Cinofili Leonessa con Giuseppe Spalenza, una delegazione della Volley Millenium con Lucrezia ed Emanuele Catania, rispettivamente direttore generale Settore Giovanile e direttore generale prima squadra, e Ruggero Valli, responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione di Banca Valsabbina.

ne, se mai fosse necessaria una conferma a quanto scritto sopra, inerente la condizione del lago d'Idro eccola arrivare improvvisa ed immediata da fonti insospettabili. Il lago d'Idro non è in grado di fare da sciacquone del Garda perchè deve salvare se stesso

dalle richieste di tanti, troppi interessi. Infatti, nella giornata di lunedì 20 giugno alcune associazioni (Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) sono andate dal prefetto, Maria Rosaria Laganà, per sbloccare la situazione ed avere più acqua dal lago d'Idro da usa-

re in agricoltura. Vorremmo umilmente ricordare ad associazioni ed istituzioni bresciane che, volendo, potevano chiedere più acqua a quelli da Ponte Caffaro in su, si chiamano trentini e il fiume Chiese nasce da loro, in val di Fumo, dal ghiacciaio e, inutile

dirlo, se la tengono ben stretta da sempre. Solitamente, se c'è bisogno di più acqua, non si chiede di prendere quella poca che c'è nel lavandino ma si chiede di aprire il rubinetto, anche se è trentino. Ingegner Filippo Grumi Presidente Comitato Gaia

WHATSAPP

335.7751211

Ai corsi di sopravvivenza si insegna come trovare acqua in ambienti ostili e/o desalinizzare l'acqua di mare. L'Italia confina con il mare con 3/4 migliaia di chilometri di coste: a meno che non ci sia qualche astrusa regola italiana o dell'Ue, perchè non usare l'acqua di mare trattata? Hammer.

Parlano di risparmiare acqua: perfetto è un dovere oltre che una priorità. Chi è in grado di fare un conteggio delle «migliaia», se non oltre, litri d'acqua sprecati dalle fontanelle aperte 24 ore a getto libero? Massimo G.

Come sostenevano alcuni storici e filosofi dell'800 i problemi tra l'uomo e la natura (carestie, siccità, difesa da elementi estremi naturali) potranno essere risolti solo quando saranno risolti i problemi tra gli uomini. Luccio del Garda.

M5S, non si può fare come una volta? Un partito di destra, uno di centro, uno di sinistra e tutto il resto a casa... Giangi.

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purchè noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisazioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea, 20/a
25126 Brescia
Fax 0302294229
lettere@bresciaoggi.it

LETTERE AL DIRETTORE